

MARTEDÌ 05 GIUGNO 2018 12.13.45

Digitale: Osservatorio, competenze irrinunciabili serve formazione =

(AGI) - Roma, 5 giu. - Le competenze digitali sono ormai irrinunciabili in tutti i mestieri ma siamo lontani da soddisfare la domanda proveniente dal mercato, anche a livello manageriale: occorre rinnovare i percorsi scolastici ed universitari e investire nella formazione del personale ad ogni livello. Sono le conclusioni a cui giunge la quarta edizione dell'Osservatorio delle competenze digitali, condotto da Aica, Anitec-Assinform, Assintel e Assinter Italia con il supporto di Cfmt, Confcommercio, Confindustria. Secondo lo studio, gli effetti della digitalizzazione vanno ben oltre la creazione di nuove professioni: il peso degli skill digitali (Digital skill rate) cresce nelle aree aziendali di tutti i settori, con un'incidenza media del 13,8%.

Nell'industria il fenomeno è più evidente: il digital skill rate va dal 20% medio per le professioni di 'supporto e management' (+4% rispetto al 2014) al 17% per le figure 'core' (+2%). Nei servizi, il Dsr medio è rispettivamente 14% e 13% (+3%). Nel commercio, si attesta a 13-12%. La ricerca analizza anche il peso degli skill di base e quelli avanzati: la domanda dei primi prevale nel commercio, mentre la domanda di skill avanzati è prioritaria nell'industria e nei servizi. Per le attività più tipiche dell'azienda la rilevanza media degli skill avanzati sale al 63% nell'industria e al 41% nei servizi. (AGI) Ing (Segue) 051213 GIU 18 NNNN

Digitale: Osservatorio, competenze irrinunciabili serve formazione (2)= (

(AGI) - Roma, 5 giu. - Il settore industriale - ha fatto notare Giancarlo Capitani, presidente di NetConsulting cube presentando i risultati dell'Osservatorio - ha registrato una forte accelerazione della domanda di competenze digitali grazie alla spinta impressa dal programma Industria 4.0, scontrandosi però con la mancanza di nuove competenze, soprattutto nelle professioni non tecnologiche. Le università sono ancora lente nel rinnovare i corsi di studi e non riescono a formare giovani con le competenze digitali necessarie, in grado da rispondere alla domanda crescente del mercato. Questo determina un costo elevato di queste figure, che risultano poco accessibili alle Pmi, rappresentando un ostacolo 'nascosto' alla digitalizzazione del sistema imprenditoriale. "Si calcola - ha osservato Marco Gay, presidente di Anitec-Assinform - che nel mondo di Industria 4.0 non si trovano candidati adeguati per 280 mila posizioni"; appare quindi "centrale" la "contaminazione efficace" tra imprese, scuola, università per creare le nuove competenze e garantire "uno sviluppo sostenibile alla nostra economia". "L'Italia ha poca materia prima e quella 'grigia' è la materia principale", ha aggiunto Gay, secondo cui bisogna puntare a "competenze trasversali" e far sì che scuola e università intercettino i cambiamenti del mercato del lavoro. Lo sforzo che bisogna compiere - ha detto Giorgio Rapari, presidente di Assintel - è quello di diffondere le competenze digitali ad ogni livello, dagli studenti ai cittadini della terza età, per i quali le conoscenze base nell'utilizzo della tecnologia sono fondamentali anche per interagire con l'amministrazione pubblica. Per le imprese è fondamentale modificare la formazione dei dipendenti nonché dei manager, rispetto ai nuovi bisogni. Gli strumenti a disposizione ci sono: accordi con le università e le scuole, fondi di formazione e welfare contrattuale possono servire a creare una vera cultura digitale. L'adeguata formazione potrà anche ridurre il crescente mismatch tra domanda e offerta di lavoro, analizzabile attraverso i big data. "Sul web sono postate 3 milioni di vacancy di aziende italiane - ha spiegato Mario Mezzananza, dell'Università Milano Bicocca - Noi le analizziamo per skill e le classifichiamo. Con l'Osservatorio abbiamo calcolato il peso degli skill digitali per ogni professione". Conoscere quali competenze richiede il mercato del lavoro è quindi possibile ma l'imperativo è coinvolgere il sistema dell'istruzione e della formazione continua per aggiornare l'offerta. (AGI) Ing (Segue) 051213 GIU 18 NNNN

Digitale: Osservatorio, competenze irrinunciabili serve formazione (3)=

(AGI) - Roma, 5 giu. - L'Osservatorio ha verificato come varia da settore a settore la riconversione al digitale: nell'industria meccanica, dove l'indice medio di pervasività del digitale è del 26%, cresce la necessità di competenze digitali nelle 'direzioni'. Nell'industria della moda, dove l'indice Dsr è mediamente più basso, si chiedono competenze digitali per le figure a più elevata professionalizzazione (nel 59% dei casi). Nelle realtà più avanzate del piccolo dettaglio moda l'attitudine al digitale è una marcia in più per contribuire al

successo dell'impresa. Nell'ospitalità, soprattutto nel settore alberghiero, il digitale è una necessità imprescindibile e le competenze sono richieste per più della metà delle figure manageriali. Nel settore pubblico è in corso un adeguamento al digitale ma la criticità maggiore è il blocco del turn-over e l'impossibilità di offrire valide condizioni retributive ai giovani talenti digitali. L'Osservatorio ha quindi identificato quattro ambiti prioritari di intervento: rinnovare i percorsi di formazione a tutti i livelli; ridurre l'eterogeneità nella domanda di competenze digitali nelle professioni, a livello settoriale, funzionale o territoriale; sostenere la piena valorizzazione delle opportunità di lavoro legate a competenze digitali non specialistiche, anche nei settori non tecnologici; spingere le capacità di e-leadership e change management nei ruoli dirigenziali e in tutte le imprese, perché è il management che deve stimolare l'innovazione. (AGI) Ing 051213 GIU 18 NNNN

MARTEDÌ 05 GIUGNO 2018 12.59.45

DIGITALE: OSSERVATORIO ICT, CRESCE RICHIESTA COMPETENZE IN OGNI SETTORE =

incidenza media 13,8% ma sfiora 63% per competenze digitali specialistiche in Industria Roma, 5 GIU. (AdnKronos) - Non basta più guardare al gap di specialisti Ict, ora bisogna anche guardare alla capacità di rispondere alla crescente domanda di abilità (skill) digitali nelle professioni tradizionali. In tutti i settori e in tutte le funzioni aziendali, posizioni più avanzate richiedono competenze digitali, non per creare applicazioni o gestire sistemi, ma per servirsene con efficacia. Alla sfida di investire nelle competenze specialistiche, si aggiungono così quelle di adeguare i percorsi formativi e sostenere l'aggiornamento digitale di milioni di lavoratori attraverso la formazione continua. Sono queste le conclusioni della quarta edizione dell'Osservatorio delle competenze digitali - condotto dalle principali associazioni Ict in Italia. Gli Skill digitali sono ormai irrinunciabili in tutti i mestieri: il loro peso nei più diversi mestieri continua a crescere e una componente imprescindibile delle professioni non informatiche, sia per le attività caratteristiche dell'azienda (Core) che per quelle di Supporto e Management. È nell'Industria che il fenomeno è più evidente: il DSR (Digital Skill Rate) va dal 20% medio per le professioni di Supporto e Management al 17% medio per le figure Core, con punte più elevate nella produzione, progettazione, ricerca e sviluppo, nel marketing e nella gestione delle risorse umane. Un andamento simile, seppure meno marcato, è nei settori dei Servizi e del Commercio. Nei Servizi, il DSR medio va dal 14% per le figure di Supporto e Management al 13% per le figure professionali Core, ove il DSR è cresciuto del 3% dal 2014 al 2017. Nel Commercio, l'indicatore presenta valori medi del 13% per le figure di Supporto a Management e del 12% per quelle Core. (segue) (Val/AdnKronos) ISSN 2465 - 1222 05-GIU-18 12:58 NNNN

DIGITALE: OSSERVATORIO ICT, CRESCE RICHIESTA COMPETENZE IN OGNI SETTORE (2) =

(AdnKronos) - L'osservazione si è estesa anche ai diversi tipi di competenze digitali richieste. Gli skill digitali di Base pesano per il 41% nell'Industria, il 49% nei Servizi e il 54% nel Commercio; gli Applicativi per il 40% nell'Industria, il 25% nei Servizi e il 21% nel Commercio; quelli di Brokering per il 12% nell'Industria, il 16% nei Servizi e il 20% nel Commercio; quelli Tecnici ICT per il 7% nell'industria, il 10% nei Servizi e il 4% del Commercio. Separando gli skill di Base dagli altri, definiti come skill avanzati, si nota come la domanda di skill di base prevalga solo nel Commercio, mentre nell'Industria e nei Servizi prevalgono gli skill avanzati, visti come fattori di una più evoluta professionalità. E questo si accentua per le attività più tipiche dell'azienda (Core) ove la rilevanza media degli skill avanzati sale al 63% nell'industria e al 41% nei Servizi. L'Osservatorio AICA, Anitec-Assinform, Assintel e Assinter Italia con il supporto di CFMT, Confcommercio, Confindustria e in collaborazione con MIUR e AGID ha esteso l'osservazione alle professioni non informatiche, quelle in cui si colloca il grosso degli occupati e dei candidati all'assunzione. L'osservazione si è avvalsa di "elaborazioni big data" di informazioni contenute in 540 mila ricerche di personale via Web per 239 figure professionali avvenute nel 2017, e di ulteriori rilevazioni e focus group. (Val/AdnKronos) ISSN 2465 - 1222 05-GIU-18 12:58 NNNN

MARTEDÌ 05 GIUGNO 2018 13.44.26

LAVORO, COMPETENZE DIGITALI IN CRESCITA (1)

LAVORO, COMPETENZE DIGITALI IN CRESCITA (1) (9Colonne) Roma, 5 giu - Non basta più guardare al gap di specialisti ICT, ora bisogna anche guardare alla capacità di rispondere alla crescente domanda di abilità (skill) digitali nelle professioni tradizionali. In tutti i settori e in tutte le funzioni aziendali, posizioni più avanzate richiedono COMPETENZE DIGITALI, non per creare applicazioni o gestire sistemi, ma per servirsene con efficacia: per comunicare, vendere, produrre, amministrare, gestire il personale, e così via. Alla sfida di investire nelle competenze specialistiche, si aggiungono così quelle di adeguare i percorsi formativi e sostenere l'aggiornamento digitale di milioni di lavoratori attraverso la formazione continua. Sono queste le conclusioni della quarta edizione dell'Osservatorio delle COMPETENZE DIGITALI - condotto dalle principali associazioni ICT in Italia AICA, Anitec-Assinform, Assintel e Assinter Italia con il supporto di CFMT, Confcommercio, Confindustria e in collaborazione con MIUR e AGID - che ha esteso l'osservazione alle professioni non informatiche, quelle in cui si colloca il grosso degli occupati e dei candidati all'assunzione. L'osservazione si è avvalsa di "elaborazioni big data" di informazioni contenute in 540 mila ricerche di personale via Web per 239 figure professionali avvenute nel 2017, e di ulteriori rilevazioni e focus group per i settori dell'Industria, del Commercio e dei Servizi, con particolare riferimento alla manifattura della meccanica e del fashion, al piccolo commercio al dettaglio della moda, all'hospitality (alberghi- ristorazione) e al settore pubblico. Il peso degli skill digitali (DSR-Digital Skill Rate) nei più diversi mestieri continua a crescere e una componente imprescindibile delle professioni non informatiche, sia per le attività caratteristiche dell'azienda (Core) che per quelle di Supporto e Management. (SEGUE) 051344 GIU 18

LAVORO, COMPETENZE DIGITALI IN CRESCITA (2)

LAVORO, COMPETENZE DIGITALI IN CRESCITA (2) (9Colonne) Roma, 5 giu - È nell'Industria che il fenomeno è più evidente: il DSR va dal 20% medio per le professioni di Supporto e Management al 17% medio per le figure Core, con punte più elevate nella produzione, progettazione, ricerca e sviluppo, nel marketing e nella gestione delle risorse umane. Rispetto al 2014, nel 2017 si è riscontrato un incremento del DSR del 4% per le professioni dell'area di Supporto e Management e del 2% per quelle dell'area Core. Un andamento simile, seppure meno marcato, è nei settori dei Servizi e del Commercio. Nei Servizi, il DSR medio va dal 14% per le figure di Supporto e Management al 13% per le figure professionali Core, ove il DSR è cresciuto del 3% dal 2014 al 2017. Nel Commercio, l'indicatore presenta valori medi del 13% per le figure di Supporto a Management e del 12% per quelle Core. Cresce la richiesta di COMPETENZE DIGITALI più avanzate. Gli skill digitali di Base pesano per il 41% nell'Industria, il 49% nei Servizi e il 54% nel Commercio; gli Applicativi per il 40% nell'Industria, il 25% nei Servizi e il 21% nel Commercio; quelli di Brokeraggio per il 12% nell'Industria, il 16% nei Servizi e il 20% nel Commercio; quelli Tecnici ICT per il 7% nell'industria, il 10% nei Servizi e il 4% del Commercio. Separando gli skill di Base dagli altri, definiti come skill avanzati, si nota come la domanda di skill di base prevalga solo nel Commercio, mentre nell'Industria e nei Servizi prevalgono gli skill avanzati, visti come fattori di una più evoluta professionalità. E questo si accentua per le attività più tipiche dell'azienda (Core) ove la rilevanza media degli skill avanzati sale al 63% nell'industria e al 41% nei Servizi. Più COMPETENZE DIGITALI, più competenze soft Si è riscontrata una forte correlazione tra skill digitali e soft skill, e cioè quelle abilità trasversali un po' a tutti mestieri che connotano comunque una più evoluta professionalità: apertura al cambiamento, conoscenza dell'inglese, problem solving, team working, pensiero creativo, capacità di parlare in pubblico, di gestire il tempo e di comunicare con i clienti. La presenza di soft skill è infatti uguale o maggiore rispetto alla media di settore nelle professioni con DSR più elevato, con rispettivamente 35% nel Commercio, 36% nei Servizi e 35% nell'Industria. (SEGUE) 051345 GIU 18

LAVORO, COMPETENZE DIGITALI IN CRESCITA (3)

LAVORO, COMPETENZE DIGITALI IN CRESCITA (3) (9Colonne) Roma, 5 giu - Il percorso verso una maggiore consapevolezza dell'impatto del digitale sul valore del business non è ancora completato in diversi ambienti del management italiano, per motivi di ordine anagrafico, legislativo o semplicemente culturale. Ne risulta

che è ancora troppo elevata la quota di aziende ed enti in cui la transizione al digitale è ancora a un livello troppo basso nella scala delle priorità strategiche rispetto all'effettiva urgenza, malgrado la quota crescente di COMPETENZE DIGITALI richieste nelle funzioni direttive e manageriali. Un ulteriore zoom ha riguardato cinque settori, molto specifici - Industria Meccanica, Industria della Moda, Dettaglio Moda, Hospitality (alberghi e ristorazione), Settore Pubblico - a riguardo delle necessità e delle tendenze a reperire o formare COMPETENZE DIGITALI. Molte le differenze: nell'Industria Meccanica, ove l'indice medio di pervasività del digitale (DSR) nelle professioni è del 26%, cresce la necessità di COMPETENZE DIGITALI nelle Direzioni. La funzione del Personale, anche in ottica Industria 4.0, è sfidata a sostenere la ricerca e la formazione di competenze in linea con l'innovazione digitale, a diffondere la cultura digitale in tutte le aree e modernizzare l'approccio alla ricerca e ritenzione dei talenti anche puntando sui canali Web e sull'immagine; nell'Industria della Moda, ove l'indice DSR è mediamente più basso, si chiedono COMPETENZE DIGITALI per le figure a più elevata professionalizzazione (nel 59% dei casi). (SEGUE) 051350 GIU 18

MARTEDÌ 05 GIUGNO 2018 13.56.19

LAVORO, COMPETENZE DIGITALI IN CRESCITA (4)

LAVORO, COMPETENZE DIGITALI IN CRESCITA (4) (9Colonne) Roma, 5 giu - Il reperimento, il mantenimento e la conversione al digitale avviene nei modi più diversi, dalla formazione strutturata al training on the job, ma per un numero limitato di figure, poiché il problema del settore oggi è quello della forte carenza di figure base per le attività di fabbrica; nel Piccolo Dettaglio Moda (meno di 10 addetti) prevale la ricerca di COMPETENZE DIGITALI attraverso contratti part-time e, soprattutto, consulenze esterne. Tuttavia, nelle realtà più avanzate, che spesso fanno capo a manager giovani, l'attitudine al digitale è una marcia in più per contribuire al successo dell'impresa, e si creano posizioni e percorsi per le risorse da avviare all'attività di gestione del sito web del negozio, dei social, della vendita on-line; nell'Hospitality, e soprattutto nel settore alberghiero, digitale è percepito come una necessità irrinunciabile, discriminante fondamentale nella selezione naturale del settore, che opera sempre più su piattaforme online. Anche in questo caso, le COMPETENZE DIGITALI evolute sono spesso incluse in servizi esterni o consulenze. Tuttavia, le competenze legate all'uso e alla comprensione delle potenzialità del digitale sono richieste per più della metà delle figure manageriali, che sono anche quelle su cui si concentrano formazione e politiche di ritenzione; nel Settore Pubblico si è guardato sia agli Enti che alle Società IT in House (di Regioni, Province Autonome ed Enti Locali). L'evoluzione digitale attuata sta sollecitando sia gli Enti che le Società IT in House ad adeguare gli skill tecnologici e manageriali già presenti e a curare i meccanismi di attrazione e ritenzione dei talenti. La dirigenza è l'ambito professionale in cui è più richiesta la disponibilità di COMPETENZE DIGITALI. Il reperimento di competenze poggia principalmente sulla riconversione al digitale degli addetti già attivi nelle strutture. La criticità maggiore è il blocco del turn-over all'interno del settore pubblico e l'impossibilità, stanti gli attuali vincoli normativi, ad offrire condizioni retributive ai giovani talenti digital che siano competitive con quelle di mercato. (red) 051356 GIU 18

MARTEDÌ 05 GIUGNO 2018 14.45.09

ICT: CRESCE PESO COMPETENZE DIGITALI IN PROFESSIONI TRADIZIONALI =

Presentato l'Osservatorio delle Competenze Digitali 2018, Roma, 5 giu. (Adnkronos/Labitalia) - Il peso delle Competenze Digitali cresce in tutte le aree aziendali di tutti i settori con un'incidenza media del 13,8%, ma con punte che sfiorano il 63% per le Competenze Digitali specialistiche nelle aree 'core' di industria e il 41% nei servizi. E ora la vera sfida è soddisfare la domanda che arriva dal mercato, sia rinnovando i percorsi scolastici e universitari, sia riconvertendo gli skill di chi già lavora a tutti i livelli. Emerge dalla quarta edizione dell'Osservatorio delle Competenze Digitali, condotto dalle principali associazioni Ict in Italia, Aica, Anitec-Assinform, Assintel e Assinter Italia, con il supporto di Cfmt, Confcommercio, Confindustria e in collaborazione con Miur e Agid, che ha esteso l'osservazione alle professioni non informatiche, quelle in cui si colloca il grosso degli occupati e dei candidati all'assunzione. Dunque, conoscere i programmi informatici

e sapersi destreggiare nel web serve non solo per creare applicazioni o gestire sistemi, ma anche per comunicare, vendere, produrre, amministrare, gestire il personale. L'osservazione si è avvalsa di 'elaborazioni big data' di informazioni contenute in 540 mila ricerche di personale via web per 239 figure professionali avvenute nel 2017, e di ulteriori rilevazioni e focus group per i settori dell'industria, del commercio e dei servizi, con particolare riferimento alla manifattura della meccanica e del fashion, al piccolo commercio al dettaglio della moda, all'hospitality (alberghi- ristorazione) e al settore pubblico. (segue) (Map/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 05-GIU-18 14:44 NNNN

MARTEDÌ 05 GIUGNO 2018 14.45.09

ICT: CRESCE PESO COMPETENZE DIGITALI IN PROFESSIONI TRADIZIONALI (2) = (Adnkronos/Labitalia) - Il peso degli skill digitali (Dsr-Digital Skill Rate) nei più diversi mestieri continua a crescere e una componente imprescindibile delle professioni non informatiche, sia per le attività caratteristiche dell'azienda (core) che per quelle di supporto e management. È nell'industria che il fenomeno è più evidente: il Dsr va dal 20% medio per le professioni di supporto e management al 17% medio per le figure core, con punte più elevate nella produzione, progettazione, ricerca e sviluppo, nel marketing e nella gestione delle risorse umane. Rispetto al 2014, nel 2017 si è riscontrato un incremento del Dsr del 4% per le professioni dell'area di supporto e management e del 2% per quelle dell'area core. Un andamento simile, seppure meno marcato, è nei settori dei servizi e del commercio. Nei servizi, il Dsr medio va dal 14% per le figure di supporto e management al 13% per le figure professionali core, ove il Dsr è cresciuto del 3% dal 2014 al 2017. Nel commercio, l'indicatore presenta valori medi del 13% per le figure di supporto a management e del 12% per quelle core. L'osservazione si è estesa anche ai diversi tipi di competenze digitali richieste: applicate (capacità di usare strumenti e software nei processi operativi e decisionali), tecniche Ict, di base (per l'uso quotidiano di strumenti informatici) e di brokeraggio informativo (utilizzo di strumenti informatici per lo scambio di informazioni e la comunicazione). Significative le differenze riscontrate nei diversi settori. Gli skill digitali di Base pesano per il 41% nell'industria, il 49% nei servizi e il 54% nel commercio; gli applicativi per il 40% nell'industria, il 25% nei servizi e il 21% nel commercio; quelli di brokeraggio per il 12% nell'industria, il 16% nei servizi e il 20% nel commercio; quelli tecnici Ict per il 7% nell'industria, il 10% nei servizi e il 4% del commercio. (segue) (Map/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 05-GIU-18 14:44 NNNN

MARTEDÌ 05 GIUGNO 2018 14.45.09

ICT: CRESCE PESO COMPETENZE DIGITALI IN PROFESSIONI TRADIZIONALI (3) = (Adnkronos/Labitalia) - Separando gli skill di base dagli altri, definiti come skill avanzati, si nota come la domanda di skill di base prevalga solo nel commercio, mentre nell'industria e nei servizi prevalgono gli skill avanzati, visti come fattori di una più evoluta professionalità. E questo si accentua per le attività più tipiche dell'azienda (core) ove la rilevanza media degli skill avanzati sale al 63% nell'industria e al 41% nei servizi. Si è riscontrata una forte correlazione tra skill digitali e soft skill, e cioè quelle abilità trasversali un po' a tutti mestieri che connotano comunque una più evoluta professionalità: apertura al cambiamento, conoscenza dell'inglese, problem solving, team working, pensiero creativo, capacità di parlare in pubblico, di gestire il tempo e di comunicare con i clienti. La presenza di soft skill è infatti uguale o maggiore rispetto alla media di settore nelle professioni con Dsr più elevato, con rispettivamente 35% nel commercio, 36% nei servizi e 35% nell'industria. Ancora poi troppo elevata la quota di aziende ed enti in cui la transizione al digitale è ancora a un livello troppo basso nella scala delle priorità strategiche rispetto all'effettiva urgenza, malgrado la quota crescente di competenze digitali richieste nelle funzioni direttive e manageriali. (Map/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 05-GIU-18 14:44 NNNN